



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Direzione Provinciale del Lavoro
Benevento

Comitato per il lavoro e l'emersione del sommerso

(D. Lgs.vo n. 124/2004 articolo 5, comma 3)

Relazione del Presidente

Anno 2007

Comitato Lavoro Emersione Sommerso.

Relazione annuale.

Introduzione

Nel corso dell'anno 2007 il Comitato Lavoro Emersione Sommerso, integrato come stabilito dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 124/2004, si è riunito per esporre e discutere di questioni attinenti al mercato del lavoro e all'azione degli Enti preposti all'attività di controllo in provincia di Benevento.

Durante gli incontri sono state affrontate molteplici problematiche, concernenti il lavoro irregolare e le iniziative da intraprendere per contrastare le condizioni e le situazioni di irregolarità, nonché per favorire una crescita culturale della legalità.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si è ritenuto necessario il concorso di tutte le istituzioni, Enti e soggetti interessati, la cui azione dovrà essere caratterizzata, però da una maggiore sinergia.

Il sommerso è un fenomeno abbastanza diffuso nella provincia di Benevento.

È necessario, pertanto, effettuare un controllo mirato con la collaborazione di tutti i componenti del Comitato, chiamati a partecipare attivamente ad analizzare e monitorare tale fenomeno, fornendo agli organi ispettivi gli elementi per una azione di controllo globale.

Quanto sopra si potrà intensificare attraverso il coordinamento della Direzione Provinciale del Lavoro che, con gli Istituti previdenziali, predispone azioni ispettive congiunte mirate a contrastare il ricorso al lavoro nero ed attuando sinergie con altri Organi di Controllo (ASL, Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato).

Sistema economico e produttivo.

Le caratteristiche strutturali e dinamiche del sistema economico sannita possono essere comprese attraverso lo studio del tessuto imprenditoriale locale e del suo impatto in termini occupazionali.

Alla fine dell'anno 2007, risultano attive in provincia di Benevento n. 31670 imprese. La quota più rilevante di imprese attive si concentra nell'agricoltura: in questo settore ne operano n. 14468.

Ciò conferma l'importanza del settore primario in provincia di Benevento, caratterizzato da un alto numero di imprese agricole di dimensioni contenute.

Seguono, per numerosità imprenditoriale, il settore commercio all'ingrosso e al dettaglio con n. 6553 imprese attive, il settore delle costruzioni con n. 2947 imprese attive ed il settore manifatturiero con n. 2532 aziende attive.

La provincia di Benevento è dunque caratterizzata da una alta concentrazione delle imprese in pochi settori principali.

Nell'anno 2007, tuttavia, il saldo tra nuove imprese ed imprese cessate è negativo in quasi tutti i settori.

Il 2007, invece, è stato un anno di crescita significativa per i servizi di intermediazione monetaria e finanziaria, infatti in questo settore risultano attive n. 415 imprese.

Da quanto sopra esposto si evince che la provincia di Benevento sta progressivamente "cambiando pelle" con un ridimensionamento del ruolo del settore agricolo e con una più intensa attività dell'industria alimentare e della filiera agro-alimentare, organizzata anche in forma di "filiera corta", laddove le stesse aziende agricole trasformano direttamente le materie prime prodotte.

Continua a svilupparsi, infatti, l'agriturismo che, insieme alla ristorazione e al pernottamento, offre la vendita di prodotti aziendali.

Per quanto riguarda l'industria, la provincia di Benevento ha reagito alla situazione di crisi del settore sia per il rilevante peso dell'agro-alimentare (che è risultato essere un comparto che ha tenuto bene il mercato in quanto legato a produzioni tipiche e, quindi, più competitive sul piano qualitativo) sia per la bassa esposizione ai mercati internazionali caratterizzati da una contrazione della domanda di prodotti del "Made in Italy".

Nel manifatturiero le imprese di piccole e medie dimensioni hanno tuttora un ruolo chiave nella provincia.

La prevalenza di P.M.I. è collegata all'altissima presenza di ditte individuali le quali, però, a differenza delle forme societarie, non offrono l'opportunità di suddividere il rischio tra più soggetti e presentano dei limiti nella raccolta di capitali e nell'accesso al credito bancario.

Dai dati di seguito riportati, acquisiti presso la Camera di Commercio, elaborati su dati Infocamere, riferiti agli anni 2006 e 2007, si rileva che hanno subito una contrazione nell'attività quasi tutti i settori ad esclusione dei servizi e delle costruzioni.

Nell'anno 2007, comunque, il notevole numero di iscrizioni alla CCIAA dimostra desiderio di imprenditorialità.

Allo stesso tempo il record delle cessazioni evidenzia come la crisi economica internazionale e la crisi dei consumi abbiano provocato una durissima selezione nel tessuto imprenditoriale colpendo particolarmente le piccole imprese.

Una selezione che nella provincia di Benevento appare chiaramente, perché non solo sono aumentate le cessazioni, ma anche le iscrizioni risultano in flessione.

È proseguita nell'anno 2007 la storica riduzione nel settore dell'agricoltura (saldo tra iscritte e cessate -568 unità).

Notevole è risultata la riduzione nel settore commerciale (saldo tra iscritti e cessate -214 unità) e nel settore manifatturiero (saldo tra iscritte e cessate -73 unità).

Risultati positivi si sono registrati solo nel settore delle costruzioni (saldo tra iscritte e cessate +13 unità) e nel settore dell'intermediazione finanziaria (saldo tra iscritte e cessate +17 unità).

Anche il bilancio delle imprese artigiane è negativo (saldo tra iscritte e cessate -50 unità).

Tuttavia, il settore delle costruzioni, in cui sono maggiormente concentrate queste imprese, ha registrato un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni di +55 unità.

ATTIVITÀ ECONOMICHE

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	36.054	31.670	1.989	2.273	-284
Anno 2006	36.221	31.962	2.291	1.947	+ 344

Agricoltura caccia e silvicoltura

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	14.511	14.468	241	809	-568
Anno 2006	15.043	14.999	520	653	-133

Pesca, piscicoltura e servizi connessi

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	5	5	0	1	-1
Anno 2006	6	6	1	1	0

Estrazioni

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	34	22	0	2	-2
Anno 2006	35	23	0	3	-3

Industria – Attività Manifatturiere

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	2.873	2.532	108	181	-73
Anno 2006	2.896	2.567	95	206	-111

Produzione e distribuzione energia, Elettr., gas e acqua

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	12	12	0	0	0
Anno 2006	8	8	0	0	0

Costruzioni

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	3.320	2.947	230	217	+13
Anno 2006	3.207	2.826	146	197	-51

Commercio all'ingrosso e al dettaglio

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	7.082	6.553	372	586	-214
Anno 2006	7.159	6.643	381	465	-84

Alberghi e ristoranti

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	1.233	1.171	88	96	-8
Anno 2006	1.190	1.130	72	81	-9

Trasporti

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	675	625	7	35	-28
Anno 2006	693	647	22	34	-12

Intermediazione monetaria e finanziaria

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	448	415	48	31	+17
Anno 2006	419	389	55	20	+ 35

Attività immobiliari – Noleggio – Informatica - Ricerca

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	1.404	1.315	84	88	-4
Anno 2006	1.317	1.233	70	89	- 19

Istruzione

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	99	97	4	5	-1
Anno 2006	94	92	4	5	- 1

Sanità e altri servizi sociali

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	178	159	2	8	-6
Anno 2006	174	156	3	9	-6

Altri Servizi pubblici, sociali e personali

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	1.186	1.157	60	63	-3
Anno 2006	1.163	1.136	63	49	+ 14

Altre imprese non classificate

	TOTALE REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Anno 2007	2.994	192	745	151	+594
Anno 2006	2.917	107	859	135	+ 724

Imprese artigiane nella provincia Benevento **-Anno 2007**

ATTIVITA'	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO ISCRITTE E CESSATE
Agricoltura	58	58	1	15	-14
Pesca	1	1	0	0	-
Estrazione di minerali	0	0	0	2	-2
Attività manifatturiere	1.630	1.618	115	134	-19
Energia	1	1	0	0	-
Costruzioni	1.775	1.757	199	144	+55
Commercio	661	656	29	82	-53
Alberghi e ristoranti	20	19	0	2	-2
Trasporti, ecc.	285	283	6	15	-9
Intermediaz. monetaria e finanziaria	0	0	0	0	-
Attiv. immob. noleggio, informat., ricerca	202	202	14	19	-5
Istruzione	8	8	1	1	0
Sanità e altri servizi sociali	2	2	1	0	+1
Altri servizi	873	873	43	48	-5
Imprese non classificate	5.527	5.486	414	464	-50

N.B.: il saldo registrato nella provincia di Benevento tra le imprese artigiane nate e quelle cessate anche nell'anno 2006 è stato negativo con 44 unità in meno.

Mercato del lavoro

L'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro dipinge il panorama di una provincia con notevoli tensioni sul mercato del lavoro e risultati meno confortanti rispetto alla media italiana a causa degli squilibri esistenti fra il Nord ed il Sud del Paese.

Tra il 2006 e il 2007 il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente stabile. Per le donne, tuttavia, si è assistito ad un leggero aumento del numero delle disoccupate, aumento che non è stato determinato da una perdita di posti di lavoro ma da un aumento delle donne in cerca di lavoro, accompagnato da una crescita meno che proporzionale delle occupate. All'inverso per gli uomini si è registrato il fenomeno opposto, per cui la diminuzione della disoccupazione non è stata determinata dal passaggio dei disoccupati nelle file degli occupati ma dalla loro uscita dalle forze lavoro per un effetto scoraggiamento che li spinge ad interrompere ogni azione di ricerca di lavoro.

La composizione dell'occupazione per settori di attività economica riflette, infine, le dinamiche del tessuto produttivo.

Si nota, infatti, nel 2007, che, nonostante il ridimensionamento del peso della produzione agricola nell'ultimo decennio, la percentuale di popolazione occupata nell'agricoltura rimane più che doppia rispetto alla media nazionale.

Si riportano di seguito i dati dei disoccupati, iscritti al 31/12/2007 forniti dal Settore Politiche del Lavoro della Provincia di Benevento.

Benevento

Dati di flusso disoccupati	4° tr. 2007	Totale	n.	4.386
di cui: maschi			n.	2.150
femmine			n.	2.236
Dati di stock disoccupati	anno 2007			Totale n. 20139
di cui: maschi			n.	10.559
femmine			n.	9.580

Sant'Agata Dei Goti

Dati di flusso disoccupati	4° tr. 2007	Totale	n.	1.076
di cui: maschi			n.	648
femmine			n.	428
Dati di stock disoccupati	anno 2007			Totale n. 13.289
di cui: maschi			n.	6.081
femmine			n.	7.208

S. Bartolomeo In Galdo

Dati di flusso disoccupati	4° tr. 2007	Totale	n.	466
di cui: maschi			n.	237
femmine			n.	119
Dati di stock disoccupati	anno 2007			Totale n.4.398
di cui: maschi			n.	2.008
femmine			n.	2.390

Telese

Dati di flusso disoccupati	4° tr. 2007	Totale	n.	1.814
di cui: maschi			n.	923
femmine			n.	891
Dati di stock disoccupati	anno 2007			Totale n.15.902
di cui: maschi			n.	8.902
femmine			n.	7.000

Totale Provinciale n. 53.728

di cui: maschi	n.	27.550
femmine	n.	26.178

Situazione Stranieri

Nel corso del I° trimestre 2007 sono state completate le operazioni relative al rilascio del nulla osta all'ingresso in Italia dei cittadini extracomunitari residenti all'estero sulla base del decreto flussi 2006, con l'esame delle istanze ancora in corso di istruttoria ed il riesame di quelle nei riguardi delle quali, nonostante fosse già intervenuto il procedimento di archiviazione, si è ritenuto opportuno valutare le ulteriori argomentazioni fornite a sostegno dell'accoglimento da parte dei datori di lavoro interessati. L'esame definitivo delle predette istanze, non più di una ventina, ha consentito, pertanto, la chiusura delle operazioni, tante è che da un'indagine del Ministero dell'Interno (pubblicata sul Sole 24-Ore) è risultato che lo Sportello Unico per l'Immigrazione (SUI) di Benevento – composto anche da Funzionari di questa Direzione - si è posizionato al 4° posto tra le province d'Italia, con il 94,4% di pratiche definite rispetto a quelle presentate; la restante parte è data da pratiche per le quali è intervenuta istanza di rinuncia da parte dei datori di lavoro.

Relativamente al lavoro stagionale la Direzione Regionale del Lavoro di Napoli ha assegnato a questa Direzione 400 quote e lo SUI ha già rilasciato 30 nulla osta a seguito di richieste trasmesse in via telematica da parte delle associazioni di categoria. Per 15 richieste è in corso la relativa istruttoria.

In riferimento a quest'ultima, nel corso del II e III trimestre sono continuate le operazioni relative al rilascio delle autorizzazioni all'ingresso in Italia per motivi di lavoro stagionale dei cittadini extracomunitari, nonché quelle relative al rilascio dei nulla osta per l'assunzione dei cittadini comunitari rumeni e bulgari in quei settori di attività per i quali non è ancora consentito il libero accesso al mercato del lavoro.

Relativamente alla situazione dei cittadini neocomunitari Bulgari e Rumeni, che dal 1° gennaio 2007 sono entrati nell'Unione Europea, con circolare congiunta del Ministero delle Solidarietà Sociale e del Ministero dell'Interno sono state dettate le disposizioni applicative sulla libera circolazione e l'accesso al mercato del lavoro. Per quanto riguarda quest'ultimo, il Governo Italiano, analogamente a quanto previsto da altri paesi dell'U.E., ha deciso di avvalersi di un regime transitorio, per il periodo di un anno, prima di liberalizzare completamente l'accesso di cittadini rumeni e bulgari al mercato del lavoro, mentre non sono state introdotte restrizioni per il lavoro autonomo.

Il regime transitorio predetto prevede l'apertura immediata nei seguenti settori:

- lavoro stagionale;

- agricolo;
- turistico alberghiero;
- lavoro domestico e di assistenza alla persona;
- edilizia;
- metalmeccanico;
- dirigenziale ed altamente qualificato.

Per tutti i restanti settori produttivi non sono state stabilite quote numeriche ed è richiesta una procedura semplificata di assunzione – con preventiva richiesta di nulla osta al SUI - che ha consentito sinora l'assunzione di 103 cittadini rumeni e bulgari, prevalentemente nel settore del commercio e trasporti.

Relativamente ai cittadini extracomunitari, in attesa dell'emanazione del decreto flussi 2007 (circostanza che non è potuta ancora avvenire in quanto vi sono diversi Sportelli Unici per l'Immigrazione (SUI) che non hanno ancora concluso le procedure di autorizzazione conseguenti al decreto 2006), vengono tuttora rilasciate le autorizzazioni all'ingresso per motivi di lavoro subordinato a carattere stagionale, nei settori dell'agricoltura ed in quello turistico-alberghiero, per una durata non superiore a 9 mesi nel corso dell'anno solare.

Sono state rilasciate dal SUI 266 autorizzazioni (296 dal marzo di quest'anno), tutte nel settore dell'agricoltura (con un aumento di circa il 48% rispetto allo stesso periodo del 2006), con prevalenza per i cittadini Marocchini (64%), seguiti dai Pachistani (21%) e dagli Albanesi (10%).

Al fine di evitare fenomeni di irregolare impiego di manodopera bracciantile, prima di procedere al rilascio del nulla osta al lavoro viene verificata l'estensione dei terreni posseduti dal datore di lavoro richiedente, rispetto alle colture praticate ed al numero di giornate di occupazione, il tutto rapportato alla vigente tabella dei valori medi di impiego di manodopera, di cui al D.M. 04/08/1997, con riferimento anche alla capacità economica ed al reddito d'esercizio dell'azienda agricola.

La quasi totalità delle richieste di autorizzazione sono state trasmesse in modo informatico al SUI direttamente dalle associazioni di categoria (CC.DD., CIA, UPA, UCI) alle quali aderiscono i datori di lavoro, evitando così il passaggio dell'invio di moduli cartacei a Poste Italiane, circostanza che consente di evitare errori nella compilazione degli stessi e permette di limitare a pochi giorni il rilascio del nulla osta all'assunzione.

Alcune richieste relative all'assunzione di circa 100 lavoratori, di nazionalità bengalese e pakistana, prodotte da cooperative di produzione e lavoro e società aventi sede legale nella provincia di Napoli, per l'effettuazione di non meglio specificate attività agricole, che avrebbero dovuto svolgersi in alcuni comuni della Valle Telesina, sono state tutte respinte in

quanto, in fase istruttoria, non è stata fornita la documentazione probatoria necessaria a supportare le richieste di autorizzazione.

Per quanto riguarda i cittadini neocomunitari sono state rilasciate 60 nulla osta al lavoro, tutti per cittadini Rumeni, per l'impiego in settori di attività (con prevalenza nel commercio, tessile, autotrasporti, servizi per l'autostrade) per i quali non è ancora previsto il libero accesso al mercato del lavoro, consentito invece per il settore agricolo, lavoro domestico, edile, metalmeccanico, turistico alberghiero, nonché per le attività stagionali.

Ammortizzatori Sociali

L'analisi dei dati relativi all'utilizzo dei principali ammortizzatori sociali nella Provincia di Benevento rileva una riduzione dell'utilizzo degli stessi nell'anno 2007 rispetto all'anno precedente, per quanto attiene la Cassa Integrazione Guadagni sia nell'edilizia che nel settore dell'industria.

Le domande di Cassa Integrazione Straordinaria, invece sono aumentate nell'anno 2007 rispetto all'anno precedente.

I trattamenti di disoccupazione concessi nell'anno 2007 sono diminuiti rispetto all'anno precedente unitamente alle prestazioni ai lavori socialmente utili.

Hanno subito un incremento rispetto all'anno precedente le domande di mobilità e le domande di pagamento diretto della Cassa Integrazione Guadagni.

Domande di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate

	Anno 2006	Anno 2007
Domande di C.I.G. Edilizia	3.173	2.952
Domande di C.I.G. Industria	310	268
Domande di C.I.G. Straordinaria	26	34

Prestazioni a sostegno del reddito

	Anno 2006	Anno 2007
Domande di disoccupazione ordinaria autorizzate	2.561	2.479
Domande di disoccupazione con requisiti ridotti	1.825	1.252
Domande di lavoratori socialmente utili	80	68
Domande di mobilità	140	200
Domande di pagamento diretto C.I.G.	709	1.712

Vigilanza e controllo

Per quanto concerne gli obiettivi finalizzati al contrasto del lavoro sommerso la Direzione Provinciale del Lavoro di Benevento si è attenuta alle direttive impartite dalla Direzione Generale dell'Attività Ispettiva ed alla programmazione ed indicazioni operative definite in sede di conferenza dei dirigenti presso la Direzione Regionale del Lavoro per la Campania.

L'attività ispettiva, esperita direttamente dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Benevento, è stata indirizzata verso i settori merceologici ritenuti maggiormente a rischio di evasione contributiva e di lavoro irregolare.

Particolare attenzione è stata riservata al settore dell'edilizia e a quello dei pubblici esercizi.

Dall'analisi dei dati si evince che l'attività ispettiva nel suo complesso è stata più che soddisfacente, andando oltre la programmazione richiesta secondo la direttiva ministeriale prevista per l'anno 2007.

Nel periodo in esame sono state ispezionate n. 1820 aziende, di cui irregolari n. 982, con indice di irregolarità del 54 %, mentre nel 2006 erano state ispezionate n. 1582 aziende di cui n. 656 irregolari con un indice di irregolarità del 41%.

A tali controlli che hanno riguardato la regolarità dei rapporti di lavoro stipulati dalle aziende bisogna aggiungere le ispezioni di natura tecnica, soprattutto nel settore edile, per il rispetto delle condizioni di sicurezza nei cantieri. Queste ultime sono state 1337 e le aziende presso cui sono state accertate violazioni alla normativa di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro sono state 577, pari al 43% delle ispezionate.

Dai dati su esposti si rileva che nel 2007 si è avuto un forte aumento non solo dei controlli ma anche delle percentuali di irregolarità riscontrate, dipeso soprattutto dall'aumento del personale ispettivo " sul campo " e da una maggiore intensificazione delle ispezioni.

Il settore più interessato alla vigilanza è stato quello edile: sono stati ispezionati 511 cantieri ove lavoravano 540 aziende; in tale settore è stata riscontrata la percentuale più rilevante di irregolarità, pari al 74% circa; infatti sono risultate non in regola n. 397 aziende: in particolare n. 151 lavoratori erano in "nero" e tra questi 10 extracomunitari.

Nell'ambito della vigilanza al settore edile si è svolta l'operazione "10.000 cantieri" nel periodo giugno/settembre 2007. A tale attività hanno preso parte gruppi di ispettori del lavoro ed ispettori tecnici; anche l'ASL, compatibilmente con le esigenze di servizio e la limitatezza di personale ispettivo ha partecipato a tali controlli. I cantieri ispezionati (234) sono stati in numero maggiore alla programmazione assegnata in sede regionale (150). Nei

confronti delle aziende irregolari sono state contestate 778 violazioni che hanno comportato € 469.374 di sanzioni comminate di cui in materia di sicurezza (€ 89.927) e quelle di natura amministrativa (€ 379.447). In materia di sicurezza è emerso che le irregolarità più frequenti hanno riguardato i pericoli di caduta dall'alto (ponteggi, parapetti, aperture, scale in muratura) e le irregolarità dell'impiantistica elettrica.

In definitiva la vigilanza svolta nell'anno 2007 al settore edile ha comportato l'adozione di n. 28 provvedimenti di sospensione dei lavori; di questi il 50% sono stati revocati per successiva regolarizzazione dei lavoratori in nero.

Il numero complessivo delle sanzioni comminate in tutti i settori di attività è stato pari a 1232 per un importo complessivo di € 855.726, mentre le sanzioni penali sono state 456 per un importo di € 175.608.

VIGILANZA AUTONOMA svolta dalla D.P.L.

	ANNO 2007	ANNO 2006
Aziende controllate	n. 1820 di cui irregolari n. 982	n. 1465 di cui irregolari n. 586
Lavoratori interessati	n. 4415 di cui irregolari n. 978	n. 2432 di cui irregolari n. 366
Recupero contributi intenzionalmente evasi	€ 3.082.260	€ 276.307
Recupero contributi versati in ritardo	€ 749.258	€ 284.824
Recupero somme a favore dei lavoratori	€ 12.682	€ 8.966

VIGILANZA AUTONOMA svolta dall'INPS

	ANNO 2007	ANNO 2006
Aziende controllate	n. 654 di cui irregolari n. 522	n. 387 di cui irregolari n. 340
Lavoratori in nero	442	
Recupero contributi evasi	€ 3.049.000	€ 2.025.960

L'Istituto inoltre Ha accertato l'esistenza di n. 202 tra aziende e lavoratori autonomi che operavano senza essere iscritti all'INPS e quindi totalmente in nero.

VIGILANZA AUTONOMA svolta dall'INAIL

	ANNO 2007	ANNO 2006
Aziende controllate	n. 202 di cui irregolari n. 154	n. 193 di cui irregolari n. 158

Recupero contributi evasi	€ 345.955 (pari ad un imponibile evaso di € 5.513.278)	€ 428.625

SANZIONI RISCOSE a seguito dell'attività svolta dalla DPL di BENEVENTO

	ANNO 2007	ANNO 2006
Somme riscosse con diffide impartite ai sensi dell'art. 13 del D. L.vo 124/2004 e somme riscosse ai sensi dell'art. 16 L. 689/81	417.017	€ 133.008
Somme riscosse art. 21 D. L.vo 758/1994	270.703	€ 61.031

Conclusioni

Il fenomeno del sommerso e del lavoro irregolare è in crescita.

Infatti, se nel 2006 l'indice di irregolarità si attestava al 41%, nell'anno 2007 è risultato del 54%, il 13% in più.

Tale incremento è dipeso dall'intensificazione dei controlli ispettivi, supportati da maggiori risorse economiche e strumentali oltre che dall'applicazione delle misure normative di maggior rigore (legge finanziaria 2007 e legge sulla sicurezza 123/2007), nonché dal persistere dello sfavorevole andamento economico e produttivo del territorio risultato nel 2007 ulteriormente negativo rispetto all'anno 2006.

Per altro verso, l'attività di vigilanza ha confermato la persistenza del fenomeno del sommerso in particolari settori di rischio già oggetto di osservazione come l'edilizia e i pubblici esercizi.

Accanto ad un continuo e attento monitoraggio si avverte, perciò, l'esigenza di favorire interventi di carattere preventivo, tenuto conto delle situazioni di difficoltà e della tipologia degli operatori economici maggiormente interessanti il fenomeno a livello territoriale.

In considerazione di quanto sopra evidenziato, per fronteggiare la crescita delle irregolarità occorre porre maggiore attenzione al fenomeno con il contributo costruttivo di tutti gli Organismi ed i rappresentanti della Parti Sociali in seno al Comitato.